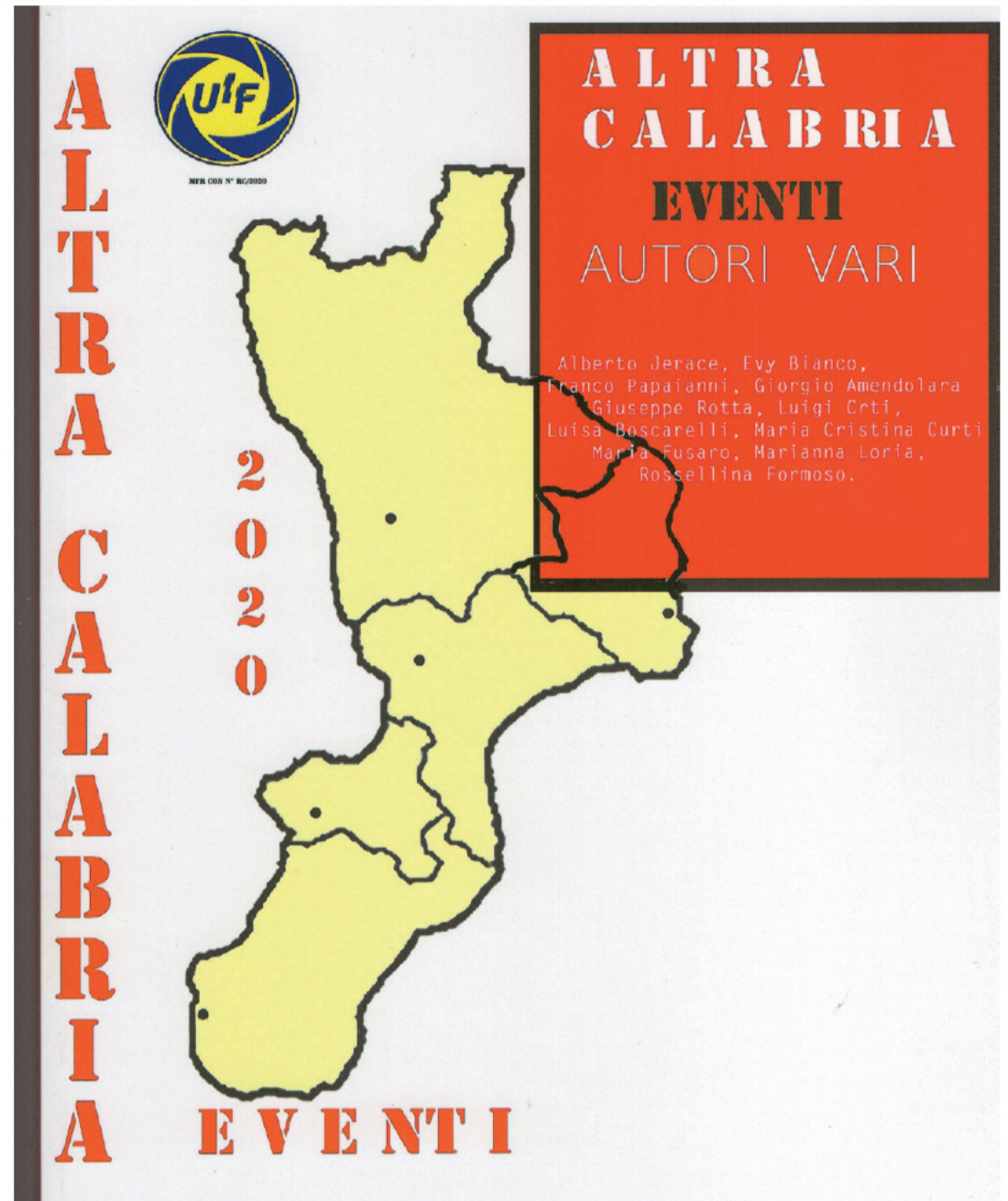


di Luigi Franco Malizia

*“Se vai in Calabria, sentirai che c'è un odor di Calabria come c'è un odor di neve, come c'è un odor di sole”(Anselmo Bucci). Odore, o ancor meglio, vien da dire, profumo di storia, cultura, tradizione, ancorchè di florida natura e squarci paesaggistici di inusitata bellezza. Una storia millenaria scritta da antichi popoli come gli Aschenazi e Ausoni, i Lucani, i Bruzi e poi i Greci, i Romani, i Bizantini, sino ai Normanni e agli Aragonesi; e sul piano culturale magnificata dai Cassiodoro, Campanella, Telesio, Gioacchino da Fiore, Repaci e Alvaro. Solo qualche fugace riferimento per capire meglio da quale corposo contesto trae linfa lo spirito delle tradizioni dell'antica Bruzium, quello che la gente di questa meravigliosa terra si adopra attivamente a perpetuare con il fervore e la dignità che le sono congeniali. Spirito esemplarmente espresso attraverso gli eventi che a vario titolo, religioso, sportivo, folclorico, di costume, evocano nell'arco dell'anno, a scadenze prestabilite, i fasti di un passato ineludibile ai fini della corretta conoscenza del presente quanto della auspicabilmente positiva costruzione del futuro. E' in quest'ottica che vanno approcciati, a mio parere, gli indicativi e significativi scatti operati dagli amici fotoamatori calabresi, che hanno fortemente condiviso l'idea di un progetto monografico volto a definire l'identikit di un'etnia sulla base della sua cultura e delle sue tradizioni. La carrellata iconografica è ampia, variegata e davvero interessante. Si va dalle rappresentazioni religiose quali la festa di S. Onofrio, altrimenti detta “dei pastori”, nella Sila greca, alla benedizione pasquale dei pani di Trebisacce, dalla processione “delle cinte” di Alessandria del Carretto e dalla festa della Madonna della Cava di Luzzi all'arcaico e in certo senso inquietante rituale dei “vattienti” di Verbicaro e Cassano. Sul piano folclorico, intrigano i preziosi e colorati abiti della tradizione vestiti dalle donne calabro-albanesi di Civita e Frascineto, durante le loro caratteristiche e antiche danze (vallje), il martedì dopo Pasqua, quanto quelli altrettanto originali delle “pachiane” luzzesi. Destano interesse il Palio e la giostra medievale di Bisignano; le feste della Pita, con gli abeti bianchi da adibire ad alberi della cuccagna; la gara dei carri, rudimentalmente costruiti nel segno del “fai da te” e il “Corrireggio” podistico della città dello Stretto. Questi e altri gli eventi interpretati con sensibilità e sagacia trascrit-*



*tiva dai reporters calabresi. Tradizionali occasioni da cui traspaiono, ben espressi, passione, orgoglio e il valore di quella sana innocenza che Pasolini coniugava con la speranza quando amava parlare della gente di Calabria. Autori presenti: Alberto Jerace, Evy Bianco, Franco Papaiani, Giorgio Amendolara, Giuseppe Rotta, Luigi Curti, Luisa Boscarelli, Maria Cristina Curti, Maria Fusaro, Marianna Loria, Rosellina Formoso.*

## Monografia 2021, Mondo animale

di Antonio Mancuso

Da sempre l'uomo divide il pianeta terra con gli animali e da sempre l'uomo ha rappresentato le loro peculiarità. Fin dai tempi dei graffiti. Nel corso dei millenni i legami con loro si sono evolti tanto che molti periodi delle società che si sono susseguite sono state basate su una perfetta integrazione uomo-animale. Oggi, che viviamo in un'epoca di meraviglie tecnologiche, la semplice vista di un animale ha ancora il potere di emozionarci. Forse da questo deriva il tema scelto per prossima monografia Uif con relativo abbinamento al Concorso fotografico organizzato dall'Associazione. Certo la ricerca di un'immagine artistica, fotografando gli animali, non rappresenta proprio la cosa più semplice da perseguire. Gli animali però, davanti all'obiettivo, possono diventare soggetti che stimolano l'interesse, la fantasia, la meditazione, riempiendo di emozioni il nostro fotogramma. Alcuni di essi affascinano per la loro potenza altri per la loro tenerezza altri ancora per essere creature speciali di insospettata bellezza. Non bisogna poi dimenticare il microcosmo che vive all'altezza dei nostri piedi e che normalmente sfugge alle nostre superficiali e distratte osservazioni. Un mondo lontano dai rumori della quotidianità. Degli animali fotograferemo, Dettagli e atteggiamenti, realizzando immagini a volte estemporanee a volte frutto di pazienti appostamenti nei luoghi dove la loro vita si svolge, senza però pretendere di farli posare per noi e muovendoci sempre con rispetto e con amore verso di loro. Alla monografia è abbinato un concorso fotografico il cui regolamento è pubblicato sul sito ufficiale UIF. La scadenza per la presentazione delle foto è 11-4-2021.



Foto Azelio Magini